



Al Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo
Massimo Bray

Al Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e
Provincia
Giorgio Cozzolino

All' Assessore al Patrimonio di Napoli
Alessandro Fucito

Al Presidente della IV Municipalità
Armando Coppola

**Oggetto: Richiesta d'intervento d'urgenza per la messa in sicurezza del Dazio Doganale sito in
Via Ponte dei Granili, 33, San Giovanni a Teduccio – Napoli**

IL MOVIMENTO 5 STELLE di NAPOLI

CHIEDE

Un intervento immediato per la messa in sicurezza e il successivo recupero del Dazio Doganale sito
civico n. 33 di via Ponte dei Granili

L'immobile oggetto della nostra richiesta costituisce una delle quattro porte del Muro Finanziere.
La porta di Via Ponte de Granili è stata la prima ad essere costruita, in origine era formata da due
edifici posti ognuno a lato della strada; oggi ne è visibile solo una, quello lato mare; l'altro è stato
demolito per la costruzione dell'Archivio Storico dell'Enel.

Il muro finanziere costituisce l'ultimo esempio di cinta muraria della città di Napoli.

Voluto da Ferdinando I nel 1824 , fu progettato dall'allora Stefano Gasse , professore onorario
presso l'Accademia di Belle Arti e fu costruito dal 1826 al 1830 sotto Francesco I .

L'opera inizialmente doveva essere costellata da diciannove barriere daziarie, delle quali ne furono
progettate tredici.

Di queste barriere, quattro furono quelle principali, realizzate secondo lo stile neogreco, tutte pervenute ai giorni nostri: quella presso il ponte della Maddalena, situata in via ponte dei Granili; quella di Poggioreale, davanti all'ingresso del cimitero; quella di Capodichino, in piazza Giuseppe Di Vittorio e infine quella del cavone di Miano (il quale finisce nel vallone di San Rocco), nella zona di Bellaria.

Il muro finanziere, partendo dal Dazio di Capodichino, il più importante di tutti, correva lungo l'estremo sud di Secondigliano poi scendeva lungo il cavone di Miano e il vallone di San Rocco e saliva i Colli Aminei fino allo Scudillo. Dopo la salita dello Scudillo scendeva lungo via Saverio Gatto e arrivava al largo Cangiani, dove si dirigeva verso le Case Puntellate tramite via Jannelli. Il muro, superata l'antica piazzetta Santo Stefano al Vomero, percorreva via Torre Cervati e infine via Manzoni. Collegatosi alla porta di Posillipo e, superata la chiesa di Sant'Antonio, terminava a largo Sermoneta.

Ricominciando presso il ponte della Maddalena, il muro superava il palazzo dei Granili, attraversava la zona di Sant'Eframo poi le paludi dell'attuale zona di via Galileo Ferraris e via Argine, saliva lungo la zona acquitrinosa del Pascone e giungeva dinanzi al cimitero di Poggioreale. Di lì saliva per via Santa Maria del Pianto, costeggiava il cimitero a nord, il campo di Marte (oggi l'aeroporto di Capodichino) e in maniera rettilinea e terminava a Capodichino.

L'edificio rappresenta quindi un importante testimonianza della Storia della nostra città.

Come Movimento popolare, attivo sul territorio e vicino alle esigenze e alle richieste della cittadinanza, prima ancora che come movimento politico, siamo sconcertati di fronte all'assenza delle istituzioni e degli enti preposti alla tutela e alla valorizzazione del nostro patrimonio.

Un intervento al settore Tutela del Territorio del Comune di Napoli è stato già richiesto dal consigliere comunale Domenico Palmieri, capogruppo di liberi per il Sud del Consiglio Comunale di Napoli, in occasione di crolli verificatisi nell'agosto del 2013.

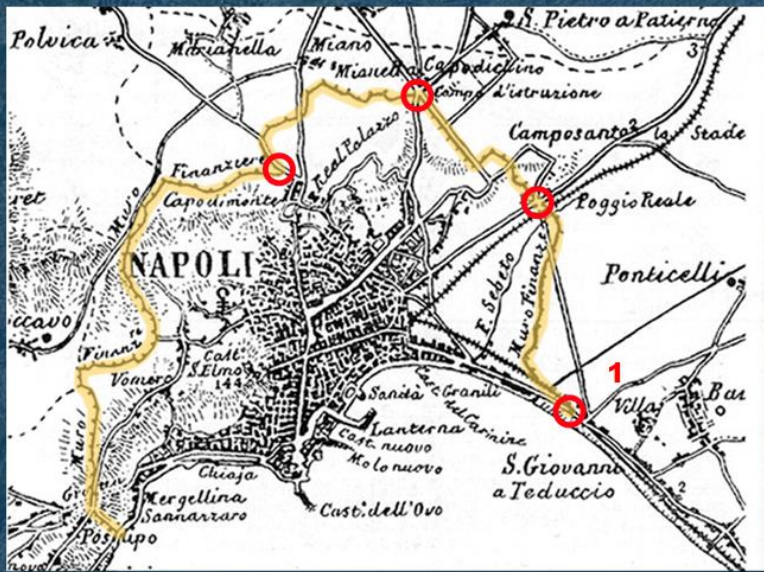
A seguito di questa segnalazione nulla è stato fatto per arginare il pericolo di crollo e la sicurezza dei cittadini ancor prima della tutela dell'immobile.

Di fatti prima ancora di un intervento volto alla tutela del patrimonio storico e architettonico del nostro territorio è necessario intervenire per la sicurezza dei cittadini.

Si fa presente che l'immobile sorge su un importante via di comunicazione che collega la periferia orientale al cuore della città di Napoli, poco più in là si trova un ingresso dell'autostrada e della tangenziale di Napoli, la strada è dunque percorsa quotidianamente da auto e mezzi pesanti che causano vibrazioni pericolose per la stabilità dell'immobile abbandonato da anni all'incuria e al vandalismo



VIA PONTE DEI GRANILI, 33 - NAPOLI



L'andamento del "muro finanziario" in una pianta dell'Ottocento

Dazio Doganale
arch. Stefano Gasse



Marco Ferruzzi

IL MOVIMENTO 5 STELLE di NAPOLI

Napoli li, 08/01/2014